

Geografia Sociale Storia Teoria E Metodi Di Ricerca Ediz Illustrata

A 15 anni dalla formulazione ufficiale della Convenzione Europea del Paesaggio, il libro traccia un bilancio sulla mancata applicazione di tanti fondamenti e disposizioni, e impone una riflessione sulle gravi lacune nell'assimilazione culturale e sul rito

Con la teoria postmetropolitana si consolida una nuova consapevolezza dello spazio. La crescente complessità dei fenomeni urbani porta inevitabilmente a dover ripensare i linguaggi e i codici degli urbanisti. Nonostante la postmetropoli riconosca in Los Angeles la propria città di riferimento, il testo gioca con questa teoria e la spinge all'estremo, usando le concettualizzazioni del modello americano – in modo provocatorio e controfattuale – per meglio comprendere i fenomeni in atto in uno dei territori più marginali d'Italia. La Sicilia sud-orientale è un "territorio di eccezione", in bilico tra pressioni agricole e rappresentazioni massmediatiche che ritraggono un'affascinante località barocca e incontaminata, lontana dalla realtà. Qui gli strumenti dell'urbanistica classica non riescono a dialogare con queste immagini molto forti, egemoniche e "selettive", in grado d'indirizzare le azioni politiche e turistiche, a scapito delle vocazioni e delle necessità locali. Il testo condivide, quindi, la necessità di un visual turn anche per gli studi urbani e racconta come l'utilizzo degli strumenti visuali possa aiutare – come è già avvenuto per sociologi, antropologi e geografi – le discipline più tecniche a sviluppare una sensibilità particolare nel momento in cui ci si confronta con la vita urbana, in California come in Sicilia.

Qual è oggi lo spazio riservato all'uscita didattica nelle scuole? Questa metodologia viene effettivamente valorizzata e integrata in un'ottica curricolare? Qual è il suo contributo effettivo all'educazione alla geografia, alla storia e al turismo? Questi interrogativi, legati al tema dell'uscita didattica, dovrebbero essere importanti per tutti coloro che si occupano di ricerca e di insegnamento-apprendimento non solo della geografia, ma anche, per esempio, della storia e per quanti si occupano di turismo, di patrimonio, di intercultura, di educazione ambientale e della divulgazione della conoscenza dell'ambiente naturale. Un efficace impiego di questo rituale pedagogico aiuta lo studente a comprendere il mondo in modo più attivo e coinvolgente, in un contesto meno formalizzato nel quale è possibile il confronto con varie discipline. Un modo questo per sviluppare le sue capacità non solo in campo scolastico ma, più in generale, in quello della conoscenza di sé, degli altri e del mondo. L'uscita didattica consente pure di approfondire una metodologia molto importante anche in termini comparativistici: confrontando le differenti prospettive di lettura del territorio prodotte dagli studenti si giunge a una presa di coscienza cognitiva (awareness) della complessità dei fenomeni osservati e della loro polisemia. Tratto dal capitolo introduttivo dei Curatori.

Die Produktionsformen in der Modebranche und die damit verbundenen

räumlichen Konstruktionen entwickeln sich aus einem Netzwerk ökonomischer und sozialer Beziehungen. Am Beispiel von Berliner Modedesign-Unternehmen untersucht Marco Copercini diese Produktionsnetzwerke im Hinblick auf ihren urbanen sozialräumlichen Kontext. Dieser wird als ein kreatives Feld begriffen, auf das sich die Akteure des Modedesigns in ihren Vernetzungs- und Produktionsaktivitäten beziehen. Die Studie zeigt: Die Kombinationsmöglichkeiten der Beziehungen zwischen den Produktionsnetzwerken bieten vielfältige Perspektiven - insbesondere für kleine und mittelgroße Unternehmen, die die Berliner Modebranche bevölkern.

This book provides insight into the topic of place and territorial identity, which involves both the dimension of collective belonging and the politics of territorial planning and enhancement. It considers the social, economic and political effects of territorial identity representations among others in terms of mystification, spatial fetishism, and the creation of place and territorial stereotypes. A mixed methodology is employed to research case studies at diverse territorial scales which are relevant to the impact of a variety of factors on place/territorial identity processes such as migration, political and economic changes, natural disasters, land use changes, etc. Visual imagery, constructing visual discourses and living within visual cultures are placed in the foreground and refer to among others the changes and challenges introduced by the Internet and social networks in place/territory representations and self-representations; identity politics and its impact on place/territorial identity representations; discourses in shaping representations and self-representations of territorial/place-based identities related to collective memory, cultural heritage, invented tradition, imagined communities and other key notions.

1387.51

Nell'opera si analizzano i sistemi teorici e le attuali tecniche di indicizzazione. In particolare, l'autore si propone di individuare un punto di contatto tra le procedure messe in atto dagli informatici e le tradizionali metodologie di soggettazione. Riproduzione a richiesta dell'edizione: Editrice Bibliografica, 1993 (Bibliografia e biblioteconomia 30)

In che modo e in quale misura l'Esquilino è al tempo stesso lo spazio del degrado, della convivenza interetnica e della cittadinanza attiva raccontato da siti web, televisione e stampa periodica? In una prospettiva di ampio senso, quali immagini parallele ne emergono dalla letteratura, dall'arte, dal cinema, dalla musica, dai cosiddetti social? Quali connotati gli attribuisce la gente che ci vive e lavora? Cosa rende l'Esquilino uno spazio attrattivo per abitarci o per svolgere attività economiche, culturali o sociali? Questo libro racconta l'Esquilino utilizzando non solo documenti storici, dati statistici e cartografie, ma anche le rappresentazioni che ne sono state fornite (sotto forma di immagini, articoli della stampa periodica, film, opere letterarie, manifestazioni artistiche) e le auto-rappresentazioni di abitanti e attori locali.

This book examines the political connections and trade relations between Italy and China, with particular emphasis on the second half of the 19th century and the period following the Second World War. In recent years, economic relations between the two countries have intensified as a result of increasing exchange and trade agreements, with positive impacts on their political and diplomatic relations. By studying original public sources such as the Archives of the Italian Ministry of Foreign Affairs, the Bank of Italy and the Central State Archives in Rome, the author offers a historical perspective on the evolution of the two countries' economic and political ties. The respective chapters address e.g. the role of international governmental authorities, the role of the Italian Bank of

China, the impact of trade agreements and foreign investment projects, etc. Given its scope, the book will appeal to scholars of economic history and international economics, as well as political scientists and legal scholars with an interest in international diplomacy and trade agreements.

Il manuale propone una breve storia della rivoluzione culturale che ha investito la Geografia a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso. Il punto di partenza è molto semplice. Se la cultura trasforma il mondo in simboli che esprimono significati politici, valori economici e definizioni sociali, è lo spazio, e la sua rappresentazione, a permetterne la concreta messa in opera. La cosiddetta svolta culturale implica, com'è ovvio, che i tradizionali concetti della geografia – luogo, spazio e paesaggio – vengano sottoposti a un'attenta analisi, sia sul piano del significato che su quello della funzione. Così, le mappe e i discorsi sono attraversati e ridefiniti dalle linee tracciate dai teorici marxisti, dai poststrutturalisti, dalla critica femminista, dagli studi postcoloniali, dai teorici postmoderni. Il manuale si rivolge agli studenti di Geografia e a tutti coloro interessati alla comprensione del nesso tra il funzionamento del mondo e la sua manipolazione simbolica.

Geografia sociale. Storia, teoria e metodi di ricerca
 Geografia sociale. Storia, teoria e metodi di ricerca
 Representing Place and Territorial Identities in Europe
 Discourses, Images, and Practices
 Springer Nature

Il volume è composto da sette saggi, che evidenziano la molteplicità degli approcci delle discipline geografiche e quindi le diverse attività di studio e di ricerca del nostro laboratorio. Il volume presenta poi una novità: la riedizione di un vecchio testo, che riproponiamo a più di cinquant'anni dalla sua prima edizione. Si tratta del saggio di C. Greppi, dal titolo *Le case dei contadini*, che faceva parte del volume collettivo *L'uomo e la terra*. Il saggio di M. Tomassini apre il volume, lo studio è frutto di una lunga e approfondita ricerca condotta dall'autrice sul campo in Galles. Lo scritto *Città e campagne: geografia delle aree di pertinenza delle sedi urbane tra XIII e XIV secolo*, autore G. Macchi Jánica, riprende alcune indagini distributive sull'insediamento medievale in Toscana, con un'attenta riflessione sulla semplificazione che spesso caratterizza i modelli storiografici. Con il saggio *La cartografia storica come strumento di conoscenza del territorio e delle sue dinamiche* C. Bartoli riporta invece l'attenzione su un tema tra i più centrali nell'attività di ricerca del laboratorio: la cartografia storica e il suo utilizzo come fonte primaria per lo studio delle dinamiche sociali di appropriazione dello spazio. L'impegno del Laboratorio di Geografia nel settore dell'intelligenza artificiale è evidenziato dai due scritti *Spazio e simulazioni per agenti in geografia* (autore G. Macchi Jánica) e *Conflitti ambientali in aree costiere: un approccio con le Reti Neurali Artificiali* (autori L. Deravignone e A. Londei), che si qualificano come sperimentazioni importanti anche sotto un profilo internazionale. Con *Il rapporto uomo e ambiente in Jared Diamond: osservazione e descrizione* in Collasso, A. Palumbo offre una rilettura critica dell'opera di J. Diamond.

In modern business environments, ethical behavior plays a crucial role in success. Managers and business leaders must pay close attention to the ethics of their policies and behaviors to avoid a reputation-crushing scandal. *Business Law and Ethics: Concepts, Methodologies, Tools, and Applications* explores best practices business leaders need to navigate the complex landscape of legal and ethical issues on a day-to-day basis. Utilizing both current research and established conventions, this multi-volume reference is a valuable tool for business leaders, managers, students, and professionals in a globalized marketplace.

Il testo vuole testimoniare della piena partecipazione delle scienze sociali alla storia delle scienze, in un quadro di sviluppo che prevede la ricezione in Europa della riforma della filosofia naturale attuata da Francesco Bacone nel XVII secolo e recepita nel principio dell'induzione da Auguste Comte in Francia e da Herbert Spencer in Inghilterra. I temi della fondazione delle scienze sono quindi al centro dell'opera di ricostruzione di eventi cruciali. L'investigazione della natura e del mondo empirico da parte dell'uomo sociale si svolge attraverso i secoli nei modi prescritti dalla filosofia naturale, laddove la tradizione antica e medioevale lasciava irrisolti alcuni problemi di tipo finalistico e vitalistico. Nel Cinquecento e soprattutto nel Seicento assistiamo ad una certa ripresa di tematiche suscitate dall'atomismo e dal meccanicismo in concomitanza del declino della fisica aristotelica. Nel secolo di Cartesio, che rifiutava l'atomismo, la ricerca di una teoria della materia dominò la scena nonché quella del movimento rettilineo uniforme che determinava lo stato di quiete dei corpi, come si nota nei *Principia philosophiae* del 1644 (pubblicati in francese nel 1647). Il principio che la conoscenza derivasse soltanto dall'interpretazione e dal commento dei testi antichi, sotto una certa forma di principium potestatis, fu gradualmente sostituito da una filosofia della storia del progresso incarnata nell'ambito della conoscenza scientifica dal metodo sperimentale. La Rivoluzione scientifica culminò con l'applicazione di questa metodologia nella filosofia naturale, nelle scienze della vita (biologia, anatomia, zoologia, botanica), nella medicina e nella chimica, nella fisica (ottica, magnetismo, termologia, elettricità) nonché nella scoperte di William Harvey sulla pressione del sangue, di Evangelista Torricelli sulla pressione dell'atmosfera, Francesco Redi sui corpi viventi e Isaac Newton sulla natura della luce. In particolare, Newton seppe sintetizzare la tradizione dell'empirismo inglese, che va da Ruggiero Bacone e Guglielmo di Ockham a John Locke, suo contemporaneo. Il contesto di sviluppo delle idee illuministiche e del positivismo in Francia segnò l'evolversi in Occidente della riflessione più matura sulle scienze e sulle scienze sociali nei vari contesti storico-concreti dove la filosofia naturale poté essere interpretata alla luce di nuove scoperte, le quali dovevano segnare, a loro volta, il momento incisivo di una azione progressiva dell'uomo condotta sulla natura stessa e, in modo tale da fare risaltare, infine, il passaggio al mondo della cultura del progresso. Come è noto, l'idea del progresso sta alla base di tante teorizzazioni della società a partire dal XVIII secolo. Per questo, basterà anche ricordare ciò che Kant pensasse dell'Illuminismo quando affermava: "L'illuminismo è l'uscita dell'uomo dallo stato di minorità che egli deve imputare a se stesso. Minorità è l'incapacità di servirsi del proprio intelletto senza la guida di un altro. Questa minorità è imputabile a se stesso, se la causa non dipende dalla mancanza di intelligenza ma da mancanza di decisione e del coraggio di far uso del proprio intelletto senza essere guidati da un altro. Sapere aude! Abbi il coraggio di servirti della tua

propria intelligenza. È questo il motto dell'illuminismo." La stessa identificazione data da Auguste Comte nel suo Cours all'uso del termine 'positivo' cercava di spiegare come si potesse "considerare tutti i fenomeni come assoggettati a leggi naturali ed invariabili, la scoperta e la riduzione al minor numero possibile delle quali è il fine di tutti i nostri sforzi, considerando inoltre come assolutamente inaccessibile e vuota di senso la ricerca di quelle che si chiamano cause, sia cause prime che quelle finali" (Cours de philosophie positive, I). Al cospetto del nuovo modo di pensare e di operare i temi fondanti dell'intervento umano sulla natura circolavano in concomitanza della diffusione dei saperi scientifici, di quei saperi che si erano manifestati quindi in forma di pratiche illuministiche, cioè di un insieme di ragioni teoriche e pratiche poste in relazione tra loro a beneficio del mondo sociale circostante. Gradualmente anche il tema della rappresentazione dei fenomeni della vita si rapporta allo sviluppo della nuova filosofia naturale, tenendo conto del fatto che le scienze raggiungono uno stadio positivo nonché astratto e concreto (v. Herbert Spencer, *The Classification of the Sciences*). Ciò sarebbe sufficiente per spiegare il nesso esistente tra le scienze e i fenomeni vitali organici, cioè quel collegamento tra lo sviluppo filosofico e scientifico e il progresso dell'ambiente natura-le e sociale.

«Democrazia e Sicurezza - Democracy and Security Review», ideata dal prof. Salvatore Bonfiglio. è nata come periodico scientifico dell'Università degli Studi Roma Tre all'interno del PRIN 2008 «Costituzioni e Sicurezza dello Stato: scenari attuali e linee di tendenza» e proseguito con il PRIN 2010-2011 «Istituzioni democratiche e amministrazioni d'Europa: coesione e innovazione al tempo della crisi economica». La rivista intende approfondire il rapporto tra democrazia e sicurezza: esso, se pur a volte conflittuale, non deve mai negare, a maggior ragione in un ordinamento democratico, i diritti fondamentali della persona.

Ripercorrendo le dinamiche che hanno portato le città contemporanee a pianificare e mettere in atto percorsi di transizione socio-ecologica, il volume analizza teorie e modelli utili per leggere in ottica geografica pratiche ed esperimenti che hanno caratterizzato questi processi. Ne è emerso uno schema interpretativo in grado di comprendere come affrontare la transizione socio-ecologica all'interno di diverse dimensioni, ecologica, economica, sociale e culturale. Se, da un lato, le differenti teorie fanno emergere temi e priorità tipici di ogni dimensione, dall'altro, i modelli mostrano come la transizione possa tradursi in pratica. Gli autori approfondiscono altresì i processi che si intrecciano nella città di Brescia, ricostruendo la complessità delle dinamiche territoriali presenti e le relazioni socio-ecologiche. Le riflessioni proposte e lo studio effettuato consentono di esaminare le diverse esperienze di transizione, offrendo categorie interpretative attente alle dinamiche territoriali e focalizzando l'attenzione su soggetti, presupposti, obiettivi e strumenti utilizzati.

Condemned as an intellectual poison by the late American geographer Richard Hartshornem geopolitics has confounded its critics. Today it remains a popular and important intellectual field despite the persistent allegations that geopolitics helped to legitimate Hitler's policies of spatial expansionism and the domination of place. Using insights from critical geopolitics and cultural history, the contributors focus on how geopolitics has been created, negotiated and contested within a variety of intellectual and popular contexts. *Geopolitical Traditions* argues that geopolitics has to take responsibility for the past whilst at the same time reconceptualising geopolitics in a manner which accounts for the dramatic changes in the late twentieth century. The book is divided into three sections: firstly *Rehtinking Geopolitical Histories* concentrates on

how geopolitical conversations between European scholars and the wider world unfolded; secondly Geopolitics, Nationa and Spirituality considers how geopolitical writings have been strongly influenced by religions, iconography and doctrine with examples drawn from Catholicism, Judaism and Hinduism; and thirdly Reclaiming and Refocusing Geopolitics contemplates how geopolitics has been reformulated in the post-war period with illustrations from France and the United States. Geopolitical Traditions brings together scholars working in a variety of disciplines and locations in order to explore a hundred years of geopolitical thought. Sanjay Chaturvedi Punjab University, India. Paul Claval, Eaubonne, France . Michael J. Heffernan Nottingham University, UK, Les Hepple University of Bristol.

Alcuni approcci al tema della città metropolitana attraverso il comune denominatore di un'analisi socio-territoriale che guarda essenzialmente alle vicende della costruzione progettuale del territorio come attrattore complesso. Il testo propone contesti d

Indice Riformismo/i Salvatore Lupo, Riformismo/i: un'introduzione (p. 9-14). Maurizio Franzini, Riformisti di qua, conservatori di là? Contro il riformismo unico (p. 15-39). Mark Blyth e Jonathan Hopkin, La globalizzazione e il mutamento della socialdemocrazia (p. 41-69). Elena Granaglia, Il riformismo e il discorso sul welfare (p. 71-99). Alfio Mastropaolo, La democrazia manomessa: riformare, deformare, conformare (p. 101-132). Massimo Florio, Le privatizzazioni come mito riformista (p. 133-160). Roberto Cavallo Perin, Il riformismo e le privatizzazioni in Italia (p. 161-179). Silvano Belligni, Miss Governance, I presume (p. 181-209). Riformismo e programmazione: «Meridiana» incontra Giorgio Ruffolo (p. 211-238). Le frontiere del sociale Giovanni Ruocco, Alle radici della libertà umana: percorsi della biopolitica (p. 239-280). Saggi Daniela Piana, La politica di promozione della democrazia dell'Unione europea. La lezione di Polonia e il monito di Rousseau (p. 281-302). Giovanni Soda, Territori di progetto, progetti di territorio: luci e ombre della progettazione integrata territoriale in Calabria (p. 303-334). Classi dirigenti Angelina Marcelli, Luigi Alfonso Casella e la propaganda serica in Calabria (p. 335-359). I giorni filmati Francesco Benigno, Cucinare il moderno (p. 361-365). Biblioteca Grazia letto-Gillies, Povertà e disuguaglianza nel mondo. Le cause dei cambiamenti (p. 367-381). Gli autori di questo numero (p. 383) Summaries (p. 387)

[Copyright: b8cb558108873f14d2ad8f9674767e3f](https://doi.org/10.1080/00141801.2014.967476)